



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Coordinamento Nazionale Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 161

Roma, 12 luglio 2010

Oggetto: Comunicato stampa unitario Palermo.

Si trasmette il comunicato stampa delle Segreterie Provinciali FLP- FIALP CISAL-CGIL-CSA–RDB USB riguardante l'Assemblea Generale di tutti i pubblici dipendenti che unitariamente hanno manifestato Mercoledì 7 luglio 2010 davanti alla Prefettura di Palermo.

La rassegna fotografica della manifestazione è reperibile sul sito www.flpgiustizia.it.

**Il Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Raimondo Castellana - Piero Piazza)**



SEGRETERIE PROVINCIALI

COMUNICATO STAMPA

Dipendenti pubblici: no ad una manovra finanziaria iniqua che taglia stipendi e servizi

Palermo, 7 luglio 2010 - "Nonostante i tentativi dei "soliti noti" di boicottare l'assemblea mettendo in giro voci false su una revoca della stessa o la mancata autorizzazione, ed il periodo feriale, oltre un migliaio di dipendenti di lavoratori di tutti i settori pubblici si sono radunati in una assemblea/sit-in davanti la Prefettura di Palermo per ribadire il fermo no ad una manovra finanziaria che non colpisce gli evasori e gli elusori fiscali, non tocca le rendite finanziarie e i grandi patrimoni, ma scarica ma scarica sui lavoratori dipendenti, e su quelli pubblici in particolare, i costi di una crisi fino al mese scorso smentita dal Governo" Lo scrivono in una nota congiunta i segretari provinciali delle organizzazioni sindacali che hanno proclamato l'assemblea.

" Riteniamo che vi siano seri dubbi sulla legittimità costituzionale di alcune norme del DL 78 con particolare riferimento agli articoli 36 e 53 della Carta: se il decreto legge non verrà modificato dal Parlamento – prosegue la nota – dopo la sua approvazione non sarà più vero che **"Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa"** perché le lavoratrici ed i lavoratori pubblici, indipendentemente dalla quantità e qualità del lavoro svolto non potranno percepire, per i prossimi tre anni, un centesimo in più di quanto hanno guadagnato nel 2010 ed alla fine si ritroveranno, con un tasso medio di inflazione del 3% annuo, fra 4 anni con il 12% in meno. Qualcuno ha provato a fare i conti – continua la nota – di cosa significa il 12% in meno su uno stipendio di € 1.000 mensili? Tanto infatti guadagnano mediamente i pubblici dipendenti, al di là dei dati falsi e ottenuti mediandoli con le retribuzioni spaziali di megadirigenti, ipercolnsluenti e direttori generali! mensili? Così come non sarà più vero che **"Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva."** I dipendenti pubblici pagano pegno con il blocco dei contratti, il congelamento della retribuzione all'anno 2010, la trasformazione dal regime di TFS a TFR. Quanto ci mettono di tasca – conclude la nota - i cosiddetti "ricchi", gli industriali, i titolari di rendite finanziarie? Manco un centesimo se non hanno la sfortuna di essere pubblici dipendenti, con buona pace della Carta Costituzionale".

Al termine del Sit-in una delegazione è stata ricevuta in Prefettura dal Dr. Massocco al quale è stato consegnato un documento per il suo inoltro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e che si allega in copia.